

ENCICLOPEDIA QUERCIOLOINA

I primi cent'anni del Collegio "Alla Querce"
dei PP. Barnabiti in Firenze

Firenze - 1968

MUSEO. Purtroppo non siamo in grado di ricostruire la precisa storia del nostro Museo di fisica, chimica e scienze naturali, come invece — sia pure a grandi linee — si può ricostruire quella dell'Osservatorio (v.) e della Raccolta Archeologica (v.). Tuttavia raccogliamo qui le poche notizie rimaste, perché facciano luce almeno su alcuni particolari. Il Museo esisteva già prima del 1869, perché il 6 marzo di quell'anno gli Atti dicono che il P. rettore Cacciari lo « aumentò » con alcuni pezzi archeologici (« praetiosa supellectili Musaeum auxit, numismatibus argenteis, operibus fictilibus antiquioris aevi, aliisque instrumentis quae Romanorum historiam illustrare possunt »): essi gli furono donati a Roma dal P. Bruzza e più tardi, col P. De Feis, finirono nella Raccolta Archeologica. Il 1870 fu un anno particolarmente attivo per il Museo. Al 1° aprile gli Atti registrano: « A Patre Provinciali Bononiensi (Giuseppe Albini) Patri Bertelli redditae sunt nonnullae machinae physicae, inter quas memoratu dignae quae ad Meteorologiam pertinent, quos ipse Bertelli invenit ». Il 20 maggio « plurima genera fossilia et conchylium e collegio Parmensi nobis advenerunt », e un nuovo apporto di conchiglie, sempre dal « Maria Luisa » di Parma, è registrato l'11 giugno: sono quelle che si vedono tuttora nel Museo e sul corridoio inferiore delle scuole. L'8-6-1870 fu comprato un barometro al prezzo di 90 lire (allora!) e l'anno successivo si decise di scartare gli albums di erbe e fiori secchi per fare un « orto botanico » in piena regola, anche con piante esotiche: venne a ciò adibito il giardino dei padri e gli Atti nel marzo 1871 annotano: « Hoc mense hortulus noster, splendidiori modo ornatus, perhibet spectandas nonnullas plantas exoticas, donum humanissimi viri Parlatori, rectoris Musaei Florentini ». Il 22-8-1873 l'arciduca Luigi Salvatore di Lorena donò al Collegio un gruppo di sei animali imbalsamati, che ancor oggi si vedono nel centro del Museo. Il P. rettore Cacciari lo ringraziò con una lettera tramandataci dagli Atti e che qui trascriviamo perché ha la sua brava importanza: « Ieri il sig. Orazio Bosi mi consegnava per ordine di V.A.I.R. sei stupendi animali impagliati degni di un pubblico Museo: un Cinghiale giovine, una Gazzella, un Cervo, un Daino, un Coccodrillo e una grande Panthera d'Africa. Io non so come questo Collegio potesse meritare tanto da V. A. Forse una qualche reminiscenza dell'infanzia Le richiamò alla mente questo luogo, e non Le spiace il saperlo addivenuto asilo di buoni studi, e, se a Dio

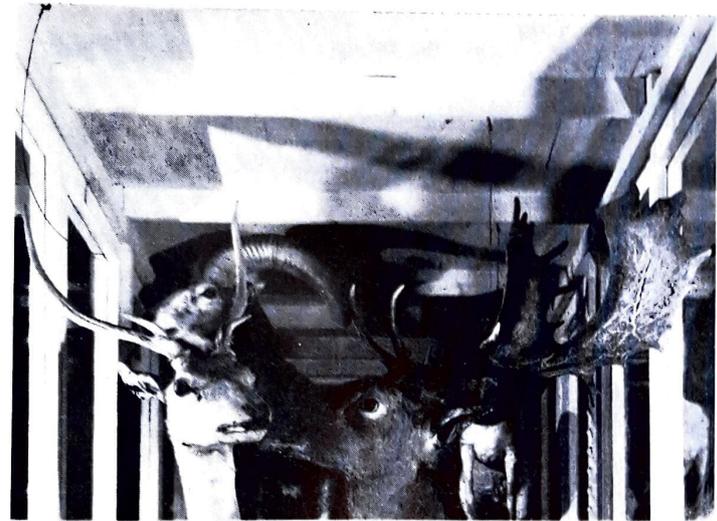
piaccia, scuola di educazione vera e schiettamente cristiana. Altezza Reale, io non Le descriverò la mia sorpresa e la gioia di questi 176 nobili alunni nel vedere sì splendido principio di un Gabinetto di Storia Naturale, che manca affatto a questo nascente Istituto d'educazione. Le dirò solo che è grande la nostra riconoscenza, e che questa è tutta pura e nuova per noi che non abbiamo sin qui avuto né cercato benefattori. Non che non n'abbiamo bisogno, ché abbiamo di tutto, ma nella presente condizione di cose amiamo meglio stentare la vita, che perdere anche in casa propria quella indipendenza, ch'è forse l'unico pregio di questo Convitto. Quando ci fosse dato ricorrere a Principi, come l'Altezza Vostra, che favoriscono la scienza per la virtù, ci gloriemo di avere de' Padroni e de' Protettori. Intanto nella mia pochezza, aspettando tempi migliori, prego Iddio benedetto a prosperare la Sua vita e i Suoi Studi, pel bene della scienza e della religione, e se mai non Le spiacesse rivedere questo paese, che tanto deve (ed ora lo conosce più di prima) alla Sua augusta Famiglia, non isdegni di visitare il Collegio alla Querce, che sarà lieto di conoscere di persona il suo Benefattore. Sono coi sensi della più profonda stima e sentita riconoscenza ecc. ».

L'attuale salone del Museo fu allestito nel novembre 1875 per i soli strumenti di fisica (« in summa Collegii contignatione, servis inde exturbatis, Musaeum Physicorum collocamus: machinas quae maioris momenti sunt alias Lutetiae Parisiorum, alias ex miserrimo Modoëtia Collegio nostro pretio comparavimus. Hodie vero epheborum parentes et alios novum opus spectatum admittimus ». Atti, 14-11-1875), mentre l'altra suppellettile scientifica fece bella mostra di sé in appositi armadi nelle sale d'udienza e soltanto il 22-10-1885 venne asportata, per far luogo alla sartoria e alla calzoleria. Sotto il rettorato del P. Rosati (che era anche un peritissimo imbalsamatore di animali, oltre che un raffinato latinista) il Museo s'arricchì d'una collezione di uccelli imbalsamati, dono dei convittori (29-6-1886). Dal 16 al 31 marzo 1924 il P. Melzi e l'ex alunno Ernesto Parodi impiantarono il primo apparecchio radio a cinque valvole, che con una comunicazione da Parigi (cfr. « Vita Nostra », 1° aprile 1924) inaugurò una lunga serie di trasmissioni: infatti esso verrà sostituito solo nel marzo 1934. Il 27-5-1926 il Museo s'arricchì d'una cospicua serie di cranî di mammiferi, acquistata dal Collegio presso una famiglia privata. Seguirono altri acquisti, sempre in funzione dell'insegnamento scolastico.

Oggi il Museo è tutto raccolto nella parte di fabbricato che separa l'appartamento dei Padri dal corridoio inferiore delle scuole. Parte della suppellettile è visibile, parte invece è gelosamente custodita dal P. Mariani nelle sale-deposito dei gabinetti di Fisica, Chimica e Scienze.



Collegio alla Querce, Museo di Storia Naturale: Sala d'esposizione.



Collegio alla Quorco, **MUSEO di Scienze Naturali**. Vetrine centrali, nelle quali sono visibili alcuni degli animali imbalsamati, donati al Collegio dall'arciduca Luigi Salvatore di Lorena il 22 agosto 1873.